



La ceramica

LA CERAMICA



Vasi dell'età del Bronzo (Cetona, Siena)

Cos'è la ceramica

Con questo termine gli archeologi indicano gli **oggetti di "terra cotta"** che sono stati realizzati nelle varie epoche del passato.

L'uomo si è accorto che la terra, a contatto con il fuoco, cambia il suo stato fisico: indurisce, diventa fragile ma impermeabile.



L'argilla e le aggiunte (smagranti) vanno ben impastate con le mani, con i piedi o mediante battitura affinché si amalgamino

La preparazione dell'impasto

Gli oggetti di ceramica vengono realizzati manipolando l'**argilla**, un tipo di terra molto fine che si trova sul fondo di laghi e corsi d'acqua prosciugati.

L'argilla non sempre possiede in natura tutte le caratteristiche necessarie per essere lavorata: per renderla malleabile si devono togliere dapprima le impurità più evidenti (depurazione) ed aggiungere sostanze "smagranti" (come sabbia, minerali, rocce, conchiglie vegetali accuratamente triturate), che la rendono meno appiccicosa e al contempo più elastica ed omogenea.

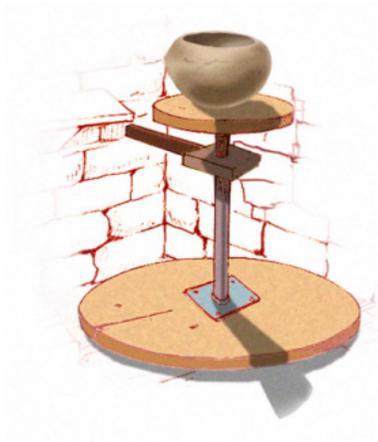


La foggatura

Fin dalla preistoria le tecniche più comuni per la costruzione di un oggetto in argilla sono:

- **montaggio a pressione** - avviene a partire da un blocco di argilla premuto tra le dita e il palmo della mano; in alcuni casi il blocco di argilla può essere modellato all'interno di un contenitore preesistente in terracotta o in materia vegetale.
- **tecnica a "colombino"** - è caratterizzata dall'avvolgimento a spirale di un bastoncino di argilla.

Alle soglie della storia compaiono tecniche rivoluzionarie con cui è possibile ottenere recipienti molto simili tra loro e in tempi molto brevi come la **tecnica a calco**, in cui viene dapprima realizzato un modello originale in pietra, legno o terra cotta, da cui si ricava lo stampo con l'impronta in negativo dell'originale (matrice).



Ma sicuramente la lavorazione che rivoluziona la foggatura dei vasi è la **tecnica a "tornio"**.

Il tornio compare intorno al IV millennio a.C. in Asia e nel III -II millennio a.C. nell'area del Mediterraneo e del Vicino Oriente.

Consiste in una ruota che viene fatta girare su un perno: il blocco di argilla posizionato sulla ruota gira con essa e le mani del ceramista lo modellano con una semplice pressione.



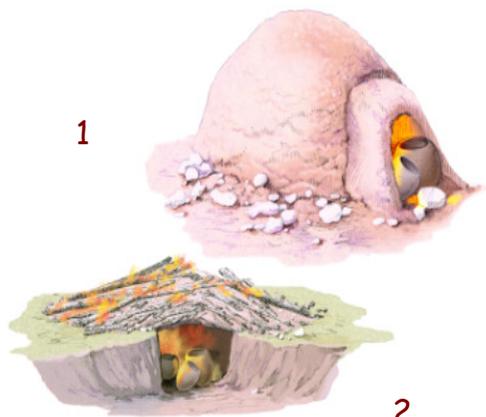
La rifinitura

È l'ultima fase della modellazione di un recipiente e serve per eliminare le imperfezioni della lavorazione. Si può effettuare sia quando l'argilla è ancora bagnata (lisciatura), oppure quando l'argilla è quasi totalmente asciutta (levigatura), usando oggetti duri e lisci come ciottoli, conchiglie, spatole in osso.

La decorazione

I recipienti possono essere decorati quando l'argilla è ancora umida lasciando sulla superficie impronte di vari oggetti o applicando altra argilla fresca per creare decorazioni in rilievo, oppure quando l'argilla è quasi asciutta graffiandone la superficie con oggetti più o meno appuntiti.

Il vaso può essere successivamente colorato usando pigmenti ricavati in genere da minerali.



La cottura

Per ottenere un oggetto che conservi per sempre la sua forma originaria, durezza e impermeabilità l'argilla deve essere cotta a temperature superiori a 550°- 600°C.

I sistemi più antichi per cuocere la ceramica sono dei semplici focolari nei quali il fuoco è a contatto con gli oggetti (fuoco diretto).

- 1 - forno "a cupola" in terracotta
- 2- forno "a fossa" scavato nel terreno

**Museo Civico
per la Preistoria del Monte Cetona**

a cura di
Alessandro Magione